



N-Digest DCD

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 1 di 7

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO
N-Digest DCD

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI
 USI (vedi allegati Scenari di Esposizione) **FERTILIZZANTE**

USI SCONSIGLIATI *Nessuno*

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Società:: **EURO TSA Srl**
Via G. Marconi 13
24040 – Fornovo San Giovanni (BG)
Tel. +39 0363 337114 – Fax +39 0363 336350

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: **sds@eurotsa.it**

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Per informazioni urgenti rivolgersi ai Centri Antiveleni (CAV):
 Centro antiveleni – Torino – Telefono +39 011 663 7637 (24 ore)
 Centro antiveleni – Ospedale Niguarda Cà Granda – Milano – Telefono +39 02 6610 1029 (24 ore)
 Centro antiveleni – IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia – Telefono +39 38 224 444 (24 ore)
 Centro interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute – Padova – Telefono +39 049 8275078 (ore 8:00-20:00)
 Centro antiveleni – Roma – Telefono +39 649970698 (24 ore)
 Centro antiveleni – Foggia – Telefono +39 881732326 (8:00-18:00)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

2.1.1 CLASSIFICAZIONE Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)

Nessun pericolo

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA


Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)
 Pittogrammi di pericolo: nessuno

2.3 ALTRI PERICOLI

Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto la sostanza è inorganica

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 SOSTANZE

Nome	Conc.	CAS	EINECS	GHS	Classificazione CLP
Formaldeide	< 0,02%	50-00-0	200-001-8	n.d.	 H351-H301- H311-H331- H314-H317

3.2 MISCELE

Non Applicabile



N-Digest DCD

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 2 di 7

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIE DI ESPOSIZIONE		INALAZIONE	CONTATTO CON LA PELLE	CONTATTO CON GLI OCCHI	INGESTIONE
4.1 Descrizione delle misure di primi soccorsi		Allontanare l'infortunato dall'ambiente contaminato portarlo all'aria aperta.	Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe sporchi e impregnati. Pulire accuratamente con acqua fredda la pelle contaminata.	Tenere aperte le palpebre e lavare abbondantemente per almeno 10 minuti con acqua corrente pulita.	Provocare il vomito. Consultare il medico.
4.2 Principale sintomi ed effetti	acuti	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
	ritardati	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
4.3 Indicazione della necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali		E' necessario l'intervento immediato del medico in caso di malessere. Raccomandazione: mezzi per il trattamento specifico da tenere a disposizione sul posto di lavoro: fontanella lavaocchi e docce di emergenza			

5. MISURE ANTINCENDIO

la soluzione non è combustibile (v. anche voce 10). Se la sostanza è coinvolta in un incendio, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura mettendosi sopravvento.

5.1 Mezzi di estinzione	Mezzi di estinzione idonei: Schiuma, CO ₂ , polvere chimica, acqua nebulizzata. Mezzi di estinzione non idonei: non utilizzare getti d'acqua
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	Intossicazione, irritazione della cute e degli occhi per formazione di fumi con monossido di carbonio (CO) e ossidi di azoto (NO _x).
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.
5.4 Altre informazioni	Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua. Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	Allontanare tutte le fonti di accensione. Allontanare le persone e rimanere sul lato protetto dal vento.
6.2 Precauzioni ambientali	Raccogliere con attrezzatura idonea evitando che giunga agli scarichi fognari o che penetri nel terreno. Trattenere e depurare l'acqua inquinata.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica	Raccogliere con mezzi meccanici. Smaltimento del materiale contaminato conformemente al punto 13
6.4 Riferimenti ad altre sezioni	Vedere sezioni 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- 7.1.1. Raccomandazioni per manipolazione sicura: evitare la miscela con prodotti fortemente acidi o basici.
7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavarsi le mani in caso di contatto accidentale e togliersi gli indumenti contaminati ed i DPI indossati prima di accedere ai locali di ristoro. Evitare il contatto con la cute e gli occhi ed evitare l'ingestione. In prossimità dei luoghi di lavoro prevedere la presenza di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ



N-Digest DCD

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 3 di 7

Condizioni di stoccaggio	Stoccare il prodotto in locali freschi e ventilati, al riparo da fonti di calore, dall'esposizione solare e possibilmente senza scarichi fognari aperti. Conservare fuori dalla portata dei bambini, persone non autorizzate, e animali domestici, separato da generi alimentari, margini o acqua potabile.
Materiali incompatibili	Materiali riducenti
Materiali idonei	Conservare nell'imballo originale.

7.3. USI FINALI SPECIFICI
fertilizzante

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Valori limite:

TLV C – Formaldeide: 0,3 ppm – 0,37 mg/m³

8.1.2 Monitoraggio: Visite periodiche di controllo a giudizio del medico D.Lgs. n° 81 del 2008.

8.1.3 Formazione di contaminanti ambientali: la soluzione concentrata può essere un contaminante per il terreno ed i corsi d'acqua.

8.2. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1. Controlli tecnici idonei: non richiesti

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Si raccomanda di riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro, di non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti, di togliere gli abiti contaminati dalla sostanza e di fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti.

8.2.2.1. Protezione degli occhi/volto: Occhiali di sicurezza antiacido, visiera antispruzzo

8.2.2.2. Protezione della pelle/protezione delle mani

Guanti in gomma, nitrile, butile, lattice con grado di resistenza agli agenti chimici adeguato, contattare il fornitore del DPI e richiedere la compatibilità dello stesso con la sostanza.

Tuta e scarpe di sicurezza, con grado di resistenza agli agenti chimici adeguato, contattare il fornitore del DPI e richiedere la compatibilità dello stesso con la sostanza.

8.2.2.3. Protezione respiratoria: Non richiesta se non in caso di emergenza

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:

Evitare che il prodotto possa contaminare i terreni e/o le acque superficiali e/o le acque sotterranee.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
• Stato fisico a 20° C	Liquido
• Colore	Limpido - opalescente
• Odore	caratteristico
pH	3-5
Punto di congelamento	Non applicabile
Punto / intervallo di ebollizione	> 100°C
Punto di infiammabilità (liquidi)	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità	Non ossidante
Pressione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,20-1,30 g/cm ³ (a 20°C)
Solubilità	disperdibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Autoinfiammabilità (autoaccensione)	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	150-250 cPs
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante



N-Digest DCD

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 4 di 7

9.2. Altre informazioni

Conducibilità

Le soluzioni acquose di sali inorganici conducono elettricità

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con soluzioni fortemente acide o basiche o forti riducenti

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione previste per lo stoccaggio e la manipolazione

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

nessuna in particolare se manipolato secondo le normali condizioni di utilizzo

10.4. Condizioni da evitare

danni fisici ai contenitori; riscaldamento dei contenitori, saldature o lavori a caldo su apparecchi o impianti che possono aver contenuto il prodotto, senza che siano stati puliti accuratamente.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti, acidi e basi forti, polveri di metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se scaldato fino a decomposizione potrebbe sviluppare fumi tossici

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1.1/2/3/4/5/6 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Effetto	Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Orale	LD ₅₀	Ratto	> 2000 mg/kg	-	-
Cutaneo	-	-	-	-	-
Per inalazione	-	-	-	-	-

11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione:

Esposizione	Effetti potenziali acuti sulla salute	Sintomi
Contatto con gli occhi:	Può provocare irritazioni oculari	Dolore, lacrimazione, rossore
Contatto con la pelle:	Fenomeni di irritazione cutanea per esposizioni prolungate	rossore, irritazione
Inalazione:	Nelle normali condizioni di utilizzo non emette vapori pericolosi	n.d.
Ingestione:	L'ingestione può provocare disturbi gastro-intestinali	Nausea, vomito, diarrea

11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

Può sviluppare vapori se reagisce reazioni con sostanze incompatibili od in caso di incendio. In caso di contatto con la miscela vedere quanto riportato al punto 4.

11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine:

Sensibilizzazione:	non riferite evidenze.
Cancerogenesi:	non riferite evidenze.
Mutagenesi:	non riferite evidenze.
Tossicità per la riproduzione:	non riferite evidenze.

11.1.10 Effetti interattivi: n.d

11.1.11 Assenza di dati specifici: n.a.

11.1.12 Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze: n.d.

11.1.13 Altre informazioni: n.d.



N-Digest DCD

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 5 di 7

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (v. anche sez. 6,7,13,14, 15)

12.1. Tossicità acquatica (inclusi sedimenti):

Specie	Esposizione	Tipo di effetto	Risultato	Metodo
Pesce (Danio rerio)	Acqua fresca – statico – 96h	Breve termine – acuto	LC ₅₀ > 100 mg/l	OECD-Guidel.203
Invertebrati (Daphnia magna)	Acqua fresca – statico – 48h	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.202
Alghe e piante acquatiche (Desmodesmus subspicatus)	Acqua fresca – statico – 72h	-	-	OECD-Guidel.201
Microorganismi del suolo (Eisenia fetida-annelide)	Suolo artificiale – 14 d	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.207

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità 90% - COD: 60 mg O₂/g – BOD₅: 12 mg O₂/g

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Basso potenziale di bioaccumulazione

12.4. Mobilità nel suolo

Alta mobilità nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non risponde ai criteri di classificazione PBT e vPvB

12.6. Altri effetti avversi

Non ne sono conosciuti

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Descrizione e manipolazione dei residui	Le eccedenze od i residui vanno manipolati adottando le precauzioni e gli eventuali mezzi protettivi individuali indicati alle voci 7 e 8
Metodi di smaltimento idonei	Recuperare il più possibile il prodotto da utilizzare come fertilizzante. Se contaminato da altre sostanze, operare secondo le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti.
Catalogo Europeo dei Rifiuti European Waste Catalogue	Non disponibile

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La sostanza non rientra tra le merci soggette alle normative ADR/ RID – IMDG – ICAO/IATA

	A.D.R. / R.I.D	IMDG	IATA / IATA
14.1 Numero ONU:	----	----	----
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	----	----	----
14.3 Classificazione:	----	----	----
14.4 Gruppo di imballaggio:	----	----	----
14.5 Pericoli per l'ambiente	----	----	----
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Precauzioni particolari durante il trasporto all'interno e/o all'esterno dell'azienda: etichettare tutti i contenitori (inclusi i campioni per le analisi) secondo la regolamentazione riguardante la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle miscele secondo la normativa in vigore.		
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:	-----	----	-----
14.8 Etichette	----	----	----
14.9 categoria di trasporto	----	----	----
14.10 codice di restrizione in galleria	----	----	----
14.11 Numero Kemler	----	----	----
14.12 Numero EMS	----	----	----
14.13 Marine pollutant:	----	----	----

**N-Digest DCD**

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 6 di 7

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela***D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)**D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)**D.Lgs. 9/4/2008 n. 81**D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)**D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)**Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)**Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)**Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)**Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)**Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)**Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna**Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:**Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).**D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).**D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).**D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale**Regolamento CE 2003/2003 e s.m.i.**D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.***15.2 Valutazione della sicurezza chimica Completa****16. ALTRE INFORMAZIONI***Informazioni che figurano sull'etichetta:*

Nome del responsabile dell'immissione sul mercato comunitario	EURO TSA SRL Via marconi 13 24040 Fornovo San Giovanni (BG)
Nome commerciale	N-Digest DCD
Simbolo di pericolo	v. p.to 2.2

*Il personale adibito alla manipolazione della sostanza / preparato deve essere preventivamente sottoposto ad interventi formativi ed informativi riguardanti il rischio chimico.**I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze sul prodotto tal quale, conforme alle specifiche. L'utilizzatore deve assicurarsi della completezza e dell'idoneità delle informazioni, in funzione dell'uso che ne deve fare ricorrendo a misure aggiuntive nel caso di condizioni particolari o eccezionali. L'utilizzatore non è dispensato dal rispettare l'insieme delle norme legislative sul prodotto, ivi comprese quelle di igiene ambientale e di sicurezza sul lavoro.**Principali fonti bibliografiche utilizzate.*

**N-Digest DCD**

Emissione: GENNAIO 2017

Revisione:

pag. 7 di 7

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – 10° Ed. – Van Nostrand Reinold

ACGIH - Threshold Limit Values - 2010 edition

ESIS – European chemical Substances Information System – Joint Research Centre – Commission of the European Communities

EPA – Environmental Protection Agency

Acronimi

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures)

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CL 50: Concentrazione Letale per il 50% degli Individui (Lethal Concentration 50)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio (Classification, Labelling and Packaging)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DL 50: Dose Letale per il 50% degli Individui (Lethal Dose 50)

DMEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati con effetti minimi

DNEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati senza effetto

DPI: Dispositivo di protezione individuale

IARC: Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer)

IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)

ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)

Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods code)

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level – dose alla quale non si osserva alcun effetto avverso

PBT: sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)

RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)

STEL: limite di esposizione a breve termine (short term exposure limit)

TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)

TWA: media ponderata nel tempo (Time Weighted Average)

UE: Unione Europea

vPvB: sostanze molto persistenti e moltobioaccumulabili (Very persistent very bioaccumulative)

s.m.i.: successive modifiche ed integrazioni

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE

Decodifica:

N.D. = Non disponibile.

N.A. = Non applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente impossibile).